

In occasione della Giornata della Memoria, gli alunni delle classi 3<sup>A</sup>, 3<sup>B</sup> e 3<sup>C</sup> si sono cimentati nell'esecuzione di due brani, Canzone del bambino nel vento di Guccini e Gam Gam, per commemorare tutte le vittime del genocidio nazista.

Il 27 gennaio, è una giornata cruciale e solenne che ci richiama alla memoria uno dei periodi più bui e sconvolgenti della storia umana: l'Olocausto. E' un'occasione di riflessione profonda sulla natura dell'umanità, sulla responsabilità collettiva e sull'imperativo morale di non dimenticare. L'Olocausto rappresenta l'apice della barbarie umana, un capitolo oscuro in cui milioni di persone furono perseguitate e annientate a causa della loro religione, origine etnica, orientamento sessuale o disabilità.

Questa data ricorda la liberazione del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau da parte delle truppe sovietiche nel 1945, ma, più in generale, rappresenta la commemorazione di tutte le vittime di quel genocidio e di tutte le atrocità compiute dal regime nazista.

La riflessione accurata su questo giorno implica non solo una disamina approfondita delle cause che hanno portato all'Olocausto, ma ci permette di riflettere sulle radici dell'odio, dell'antisemitismo e della xenofobia. E' un invito a comprendere come un contesto sociale e politico possa degenerare in una violenza così inimmaginabile. Solo analizzando le radici del male possiamo sperare di prevenire la ricorrenza di eventi simili nel futuro. Inoltre, questa giornata ci sollecita a esaminare il ruolo degli individui e delle istituzioni che si sono opposte all'Olocausto.

Dobbiamo rendere omaggio a coloro che, spesso a rischio della loro vita, hanno difeso la dignità umana e hanno combattuto contro l'ingiustizia. Questi esempi di coraggio e altruismo devono continuare a ispirare le generazioni presenti e future, incoraggiandoci a essere vigili contro l'oppressione e la discriminazione.

Il Giorno della Memoria non dovrebbe limitarsi a una riflessione sul passato: dovrebbe fungere da monito per il presente e il futuro. La memoria dell'Olocausto è un richiamo all'azione contro l'indifferenza e l'ingiustizia. La responsabilità collettiva di proteggere i diritti umani e di combattere l'odio deve guidarci nella costruzione di società fondate sulla tolleranza, sulla comprensione reciproca e sulla promozione della diversità.

Nella società contemporanea, caratterizzata da sfide complesse e tensioni globali, il Giorno della Memoria ci invita a riflettere sulle conseguenze della nostra azione o inazione.

Dobbiamo impegnarci attivamente nella promozione dei valori della libertà, della giustizia e dell'uguaglianza. La Memoria deve essere uno strumento per costruire un futuro in cui le differenze culturali, religiose ed etniche siano rispettate e celebrate anziché essere motivo di conflitto.

In conclusione il 27 gennaio deve essere un momento di profonda riflessione che ci deve mettere di fronte alla nostra responsabilità nei confronti della storia e del futuro. Dobbiamo onorare le vittime dell'Olocausto non solo con la commemorazione, ma anche con azioni concrete che promuovano la dignità umana e la pace nel mondo. Solo attraverso la comprensione e l'impegno possiamo sperare di costruire un mondo più giusto e umano che abbatta l'indifferenza e il pregiudizio. Noi abbiamo un compito importante: insegnare alle nuove generazioni che l'Altro non è un nemico da odiare e disprezzare, ma un Fratello da amare e apprezzare. Solo a queste condizioni e non dimenticando "ciò che è stato", nel mondo non ci saranno più uomini, donne e soprattutto bambini che si disperderanno nel vento.